



È USCITO IL LIBRO “QUINTINO SELLA, LO STATISTA CON GLI SCARPONI. L'INVENZIONE DEL CAI”

Il curatore Pietro Crivellaro ha raccolto testi rari e inediti del fondatore del Club alpino italiano, che fanno luce su aspetti sorprendenti e poco conosciuti della sua vita

Il libro, edito dal Club alpino italiano, è acquistabile sullo store on line dell'associazione e nelle librerie specializzate

Milano, 7 giugno 2021

La lettera del Monviso di **Quintino Sella**, ovvero il resoconto della scalata che ha portato alla fondazione del **Club alpino italiano** nel 1863, è un titolo storico molto citato e celebrato. Ma il fondatore del Cai ha prodotto molti altri scritti sulla montagna.

Testi rari e perfino inediti, messi a disposizione dalla **Fondazione Sella**, che sono stati raccolti per la prima volta nel nuovo libro *Quintino Sella, lo statista con gli scarponi. L'invenzione del Cai*, a cura di **Pietro Crivellaro**.

Il volume, edito dal Club alpino italiano per la collana “Personaggi”, oltre a contenere la famosa lettera inviata all'amico Gastaldi, intende fare luce su aspetti **poco conosciuti e sorprendenti** della vita di Quintino Sella. Per tre volte **ministro delle Finanze** del Regno d'Italia, Sella fu un **politico**, uno **scienziato** e un **alpinista**.

Tre anni prima che nascesse l'Alpine Club, l'“inglese di Biella”, come lo chiamava l'abbé Gorret, fu tra i primi a scalare il **Breithorn**. Nel 1864 sognò persino di salire il **Cervino** insieme a Carrel per issarvi il tricolore. Ci riuscì solo alcuni anni dopo, quando raggiunse anche la cima del **Monte Bianco** e diede testimonianza delle sue imprese e della sua passione per le vette nei convegni del Cai da lui presieduti.

Tra i suoi **scritti** possiamo leggere: «*lo non so se un quadro di grande artista, lo scritto di un sapiente, il discorso di eloquente oratore possa produrre nell'animo umano impressioni così profonde e così elevate quanto lo spettacolo della natura sulle vette alpine. Si direbbe che il fatidico “excelsior” ci sia di guida nelle escursioni così nel campo intellettuale e morale come nel fisico*».

E ancora: «*La parola “Excelsior”, che abbiamo posto sulla bandiera del Club alpino, non ha solo un significato materiale, non mira a vincere solo le difficoltà materiali del salire montagne di grande altezza o di difficile accesso; essa è soprattutto un emblema morale, imperocché senza un movente morale neppure le montagne si ascenderebbero*».

Pagina dopo pagina, dai taccuini, dai bollettini Cai, dalle lettere e dai discorsi alpini, emerge in tutta la sua complessità il profilo inconsueto del **marito affettuoso**, del **padre amorevole**, dell'**amico attento**, dell'**abile statista**, ma soprattutto dell'**alpinista instancabile e appassionato** che scalava le montagne della patria con l'anelito di “rendere uomini” e di “fare gli italiani”.

«Era tempo che il “suo” Club alpino, quello stesso che volle ben presto “italiano” e che, ancora oggi, nell'incipit del proprio Statuto, si riconosce “fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella”, gli dedicasse ben più di un pur costante e riconoscente pensiero, ricordandone l'elevatissimo **spessore umano, politico e culturale** di protagonista indiscusso della storia del nostro Paese e

della scoperta delle nostre montagne», scrive il Presidente generale del Cai **Vincenzo Torti** nella prefazione. «I documenti esaminati da Pietro Crivellaro, corredati da note puntuali e da cronologie differenziate tra **Vita, Montagna e Storia d'Italia**, danno conto del personaggio Quintino Sella in una dimensione assai ampia e inedita, tale da farne conoscere e apprezzare ancor più l'**eccezionale levatura** in tutti gli ambiti in cui si è cimentato. Non solo: le pagine del libro riservano la sorpresa, quanto mai gradita, di farci entrare a fondo nelle pieghe dell'**umanità più vera** di Quintino Sella, quella degli affetti familiari e, in particolare, del sentimento di amore profondo verso la moglie Clotilde».

Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente del Centro operativo editoriale del Cai **Alessandro Pastore**: «l'immagine più autentica e convincente che esce dalle pagine selezionate con intelligenza e sensibilità da Pietro Crivellaro è quella di un uomo **immerso nel suo tempo** e capace di agire con concretezza su **più versanti** che si innestano nel tessuto vivo della vita scientifica, culturale e politica dell'Italia unita».

Quintino Sella, lo statista con gli scarponi. L'invenzione del Cai è acquistabile nelle librerie specializzate e su store.cai.it al prezzo di 26 euro. Sullo store del Cai i Soci possono acquistarlo al prezzo scontato di 21,50 euro.

Il curatore del libro

Pietro Crivellaro, per anni responsabile del Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, è alpinista e membro del Club Alpino Accademico Italiano. Giornalista e storico dell'alpinismo, da più di vent'anni è collaboratore del supplemento domenicale de *Il Sole 24 Ore*. Per Vivalda ha curato diverse riedizioni di classici alpini. Per Tararà ha pubblicato uno studio sull'ascensione di Quintino Sella al Monviso e la successiva fondazione del Club Alpino Italiano (*Una salita al Monviso*, 1998). Inoltre, per Laterza, ha ricostruito le vicende e gli inediti retroscena della travagliata conquista del Cervino (*La battaglia del Cervino. La vera storia della conquista*, 2016).

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

mob +39 366 4912550

tel. +39 051 8490100

Cervelli In Azione s.r.l.

Via Antonio Silvani 6/C

40122 Bologna